

**ALLEGATO D**

## Igiene dell'ambiente e delle attrezzature

### 1. TRACCIA PER LA ELABORAZIONE DI UN PROTOCOLLO

#### a. Formazione del personale addetto

In presenza di infezione da *Clostridioides difficile* è importante ridurre in modo rapido e drastico il serbatoio di spore nell'ambiente mediante misure specifiche di trattamento. Per ottenere questo è necessario che tutto il personale addetto agli interventi di igiene ambientale sia educato/formato sulle modalità con cui si devono effettuare le operazioni di pulizia e disinfezione nelle aree che ospitano pazienti con ICD; l'attività di formazione deve precisare quali sono gli interventi da fare in presenza di CD rispetto a quelli posti in atto per altri patogeni (es. MRSA) come misura precauzionale verso gli altri pazienti e verso se stessi e le relative motivazioni.

Nel caso in cui le pulizie vengano effettuate da ditte esterne, la medesima attività di formazione deve essere garantita anche per il personale delle stesse che ha accesso alla struttura.

#### b. Materiali da utilizzare negli interventi di deterzione-disinfezione in presenza di sospetta/diagnosticata patologia da *Clostridioides difficile*

- Gli interventi di pulizia e disinfezione di ambienti che ospitano pazienti con sospetta/accertata patologia da CD devono essere effettuati al termine della pulizia delle altre stanze di degenza, utilizzando attrezzature e materiali dedicati all'ambiente in questione.
- È preferibile che i panni siano monouso, da eliminare come potenzialmente infetti. Se si usano panni riutilizzabili, questi devono essere sottoposti a deterzione e disinfezione subito dopo l'uso e prima del riutilizzo. Per la disinfezione utilizzare un cloroderivato 1.000 ppm di cloro attivo lasciando in contatto per 20'; sciacquare e far asciugare. Se gli interventi vengono effettuati da una ditta appaltatrice che utilizza panni pluriuso, è necessario richiedere alla stessa documentazione sulle modalità di trattamento adottate prima del riutilizzo, che devono dare garanzie di attività sporicida.
- Al termine delle operazioni, i materiali riutilizzabili (carrello, secchi, ecc.) devono essere detersi e disinfettati con un cloroderivato 1.000 ppm lasciando in contatto almeno 10'; poi sciacquare, se metallici, e lasciar asciugare.
- I materiali monouso utilizzati devono essere smaltiti in un contenitore per rifiuti sanitari a rischio infettivo.

#### c. Deterzione e disinfezione dell'ambiente in presenza di sospetta/diagnosticata patologia da *Clostridioides difficile*

- Tutte le superfici orizzontali della stanza e gli oggetti posti in vicinanza del paziente devono essere detersi e disinfettati due volte al giorno, ponendo particolare attenzione alle superfici che possono essere più facil-

mente toccate (letto e sbarre, interruttori luce, pulsantiera di chiamata, maniglie, rubinetti, piano del comodino, telefono, ecc.).

- La deterzione deve essere approfondita e accompagnata dall'azione meccanica dello sfregamento e dal risciacquo; alla deterzione segue la disinfezione con cloroderivato 1.000 ppm (cfr tabella I) che deve essere lasciato in situ per circa 10'.
- Se si utilizza un detergente-disinfettante, il disinfettante deve sempre essere un cloroderivato e la concentrazione d'uso deve garantire 1.000 ppm di cloro attivo. In questo caso si fa un primo trattamento seguito da risciacquo e poi un secondo trattamento, lasciando in contatto per 10'.
- Le superfici verticali (pareti) della camera di degenza devono essere trattate in modo analogo con deterzione, risciacquo e disinfezione solo se visibilmente sporche (presenza di macchie, impronte).
- Particolare attenzione deve essere riservata agli interventi sul servizio igienico dedicato, che dovrebbe essere trattato tre volte al giorno e tutte le volte che la situazione lo richieda. Tutte le superfici potenzialmente contaminate devono essere deterse/disinfettate, ponendo un'attenzione particolare a quelle a più facile contaminazione (tavoletta del WC, bidet, piano della comoda, dispenser di sapone, ecc.) senza trascurare le superfici che possono più facilmente essere all'origine di trasmissione (rubinetto del lavandino, interruttore della luce, ecc.).

#### d. Deterzione e disinfezione dell'ambiente alla dimissione/trasferimento di paziente con sospetta/diagnosticata patologia da *Clostridioides difficile*

- Alla dimissione/trasferimento del paziente la deterzione-disinfezione del locale deve essere effettuata al termine della pulizia delle altre stanze di degenza.
- Prima di iniziare le operazioni di pulizia-disinfezione rimuovere ed eliminare nel contenitore dei rifiuti a rischio infettivo tutti i materiali d'uso presenti (sapone liquido, asciugamani in carta, carta igienica, spazzolino WC, ecc.) e gli eventuali dispositivi medici monouso.
- Pulire gli oggetti riutilizzabili e inviarli ai processi di disinfezione o sterilizzazione.
- Rimuovere i materassi e gli altri effetti lettereci (coprimaterasso, coperta, cuscini, materasso antidecubito, ecc.), collocarli negli appositi sacchi e inviarli al servizio di lavanderia per il trattamento di lavaggio e disinfezione.
- Detergere tutte le superfici iniziando dalle zone pulite (es. finestre) per terminare a quelle sporche (servizio). La deterzione deve essere diretta in modo capillare su tutte le superfici strutturali (pareti, pavimenti) e di materiali/oggetti presenti nell'ambiente (letto, testaleto,

- campanello di chiamata, comodino, cassetti, armadio, sedia, tavolino, sostegno per fleboclisi, monitor, TV, interruttori, maniglie, flussimetro, carrozzina, ecc.).
- Far seguire alla detersione una disinfezione con un cloroderivato alla concentrazione di 5.000 ppm (vedi tabella I) e lasciare in contatto per circa 10'. Risciacquare, soprattutto le superfici metalliche, e lasciar asciugare.
- Ripristinare la funzionalità dell'ambiente sostituendo tutti i materiali eliminati o inviati ad un trattamento di sanificazione.

**Tabella I** – La diluizione dei cloroderivati.\*

Concentrazione iniziale	Quantità necessaria per ottenere 5 lt alla concentrazione di cloro attivo di	
	1.000 ppm	5.000 ppm
Sodio ipoclorito 1,1 %	450 ml	2.275 ml
Sodio ipoclorito 2,7 %	185 ml	925 ml
Sodio ipoclorito 5 % (candeggina**)	100 ml	500 ml
Sodiodicloroisocianurato (NaDCC) cp 4,6 g	2 compresse	10 compresse
Sodiodicloroisocianurato (NaDCC) cp 23 g	Non applicabile	2 compresse

\* La diluizione deve essere fatta giornalmente, meglio ancora estemporaneamente, operando in ambiente aerato.  
 \*\* Attenzione alla stabilità delle preparazioni commerciali: la concentrazione in cloro potrebbe non risultare esatta.

## 2. MONITORAGGIO DELL'ADESIONE ALLE PROCEDURE INDICATE DAL PROTOCOLLO

Definito un protocollo operativo, è necessario monitorare se il personale addetto aderisce in modo sistematico alle indicazioni date. La tabella II propone una check list di controllo per tale verifica.

**Tabella II** – Check list per monitoraggio degli interventi ambientali.\*

Criteri di valutazione	Sì	No	Note
• La stanza di isolamento è pulita al termine della pulizia delle altre stanze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.....
• La camera di degenza è pulita e disinfettata con la periodicità prevista dal protocollo aziendale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.....
• Il bagno è pulito e disinfettato con la periodicità prevista dal protocollo aziendale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.....
• Le operazioni di pulizia sono effettuate rispettando le sequenza delle operazioni previste dal protocollo aziendale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.....
• Durante le operazioni di pulizia sono trattate prima le superfici più pulite, poi quelle più sporche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.....
• Per la pulizia è utilizzato materiale dedicato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.....
• La disinfezione è effettuata con cloroderivato 1.000 ppm di cloro attivo rispettando il tempo di contatto di 10'	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.....
• Il materiale pluriuso e le attrezzature utilizzati per le pulizie al termine dell'attività sono detersi, disinfettati e asciugati secondo protocollo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.....
• Il personale utilizza correttamente i DPI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.....
• Al termine degli interventi panni, guanti e camice sono smaltiti nei contenitori per rifiuti a rischio infettivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.....
• Al termine delle pulizie il personale effettua il lavaggio delle mani	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.....
• Alla dimissione la biancheria piana e tutti gli effetti lettereschi sono rimossi e inviati alla lavanderia negli appositi sacchi per biancheria a rischio infettivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.....
• Alla dimissione il materiale monouso viene rimosso ed è sostituito con nuovo materiale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.....
• Il materiale monouso rimosso viene eliminato nei contenitori per rifiuti a rischio infettivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.....
• Alla dimissione la camera è pulita a fondo ed è disinfettata accuratamente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	.....

\* Questa lista non è esaustiva di tutte le operazioni di pulizia, che possono differenziarsi secondo il contesto della struttura, le procedure adottate, l'organizzazione, ecc. Essa, quindi, dovrà essere articolata in funzione delle esigenze locali.